

Quale progettazione di lezione?

Una progettazione delle lezioni può esistere, anche se a distanza, solo se diventa motore di sperimentazione (a carico delle ore funzionali all'insegnamento) e di confronto pedagogico. Basta con questo infruttuoso e dispendioso accavallamento di impegni che si trovano, oggi, ad assolvere gli insegnanti.

Serve ed è utile se alla progettazione si è capaci di dare un senso, un significato metodologico e didattico, se si riesce a trarne un'utilità, non già per sé, ma per gli alunni, talvolta vittime di pressapochismo e superficialità pedagogica. Si risparmia tempo sulla didattica e sulla sua progettazione per investirla in ore consumate in riunioni di dipartimenti, riunioni varie, consigli e riunioni di staff, inutilmente convocate credendo e sperando che in esse risiede, magicamente, la scuola di qualità. E su, via, con carte da compilare, questionari da inviare, format e relazioni. La progettazione della lezione sì, ma a condizione che essa non sia fondata sulla volontà dell'insegnante ma su di una scelta scientificamente fatta e percorsa dal collegio dei docenti e dal dirigente scolastico.

Se tale progettazione dovesse diventare o tornare ad essere un inutile riempimento di format, più o meno articolati, per compiacere chi li realizza, allora no. Finirebbe come la ri-progettazione che, nata per fornire uno strumento snello e operativo, è diventata una vera e propria corsa agli ostacoli, dizionari in mano per comprendere la nomenclatura appositamente ricercata, e numerosissime telefonate interpretative. A che serve tutto questo? A nulla. La progettazione non può tradire la sua missione principale di accompagnamento del docente.

Progettare una lezione in tempi di DaD, vuol dire verificare come gestire la lezione asincrona o sincrona online e quali strumenti tecnologici utilizzare (valutandone l'efficacia e, principalmente, la ricaduta). Su cosa puntare e, fissato questo, come intervenire e cosa, successivamente, valutare. Partire, ad esempio, nel caso di un intervento sincrono online (esposizione in videoconferenza) o asincrono online (erogazione – learning object), da quali conoscenze (esposizione dei contenuti), da quali abilità (attività svolte dagli studenti) da quali competenze (ovvero da quali atteggiamenti, intesi essi, anche, come interazione e feedback); per comprendere cosa esattamente fare: A) fruire, acquisire o memorizzare? B) far lavorare in DaD (learning by doing)?; C) discutere, mantenere la relazione e, infine, cosa effettivamente restituire?

E, nel caso, invece, di un intervento sincrono online (con brainstorming, modeling, problem solving) e asincrono online (modeling, sviluppo), cosa sarebbe necessario assicurare nella progettazione di una lezione? Cosa fare? Erogare e trasmettere conoscenze? Sperimentare, scoprire, risolvere e cooperare abilità? Discutere, mantenere la relazione e restituire competenze?

Gli elementi dai quali, assolutamente, non si può prescindere, per una progettazione funzionale sono:

- 1) Dimostrare che l'azione è segmentata o frammentata...
- 2) È necessario fornire a chi ci legge e a chi ci ascolta, ai genitori e agli alunni, una unitarietà del processo educativo e dell'intervento didattico.
- 3) Lavorare congiuntamente per segmentare gli interventi. Bisogna, cioè, fornire agli alunni un pezzo per volta dell'intervento progettato.
- 4) Lavorare congiuntamente per rispondere alle tante domande che assillano l'insegnante coscienzioso e seriamente impegnato nella DaD. Ovvero: Come mantenere alta l'attenzione? Come coinvolgere gli studenti attivamente? Come aiutarli a autoregolare il loro apprendimento?

Vediamo di dare dei suggerimenti:

- 1) Smontare notizie articolate in modo da conseguire unità elementari più facili da memorizzare e da gestire. Ridurre in blocchi" qualche cosa di ampio, articolato, quella che Cartesio aveva definito

regola della analisi: «[...] dividere ognuna delle difficoltà sotto esame nel maggior numero di parti possibile, e per quanto fosse necessario per una soluzione adeguata.»

- 2) La struttura della lezione potrebbe essere immaginata e realizzata in parti complete, che siano brevi e gradevolmente ritmate. Si dovrebbero alternare momenti 'breve' di lezione indirizzata dal docente con momenti operati innescati e coordinati dagli studenti e, poi, i successivi feedback. Questa costruzione si potrebbe replicare in più 'segmenti' in base alla durata a propria disposizione e alle risposte degli alunni, di qualsiasi età essi siano. Una lezione, al massimo, di 35/40 minuti, articolata in: conoscenze (5 minuti), lezione (10 minuti), attività (10 minuti), restituzione (10 minuti) e conclusione (5 minuti).
- 3) Le conoscenze riguardano la necessaria "verifica delle preconoscenze o brainstorming per iniziare".
- 4) La lezione, invece, riguarda i "momenti 'breve' di spiegazione senza rinunciare alla complessità.
- 5) Le attività operative per mettere in pratica, confrontarsi, riconoscere le eventuali difficoltà.
- 6) La restituzione, ovvero, la condivisione, il feedback e i chiarimenti fatti nelle attività degli studenti.
- 7) La restituzione che fornisce spunti e consigli metacognitivi oltre che con i tradizionali compiti.

Progettando questi interventi è certamente possibile pensare ad una lezione funzionale con effetti positivi. Per avere risultati, come detto, è necessario tenere presente che i tempi sono variabili e che lo schema non è fisso (il numero di segmenti discende dalla lezione e dalla classe in cui si opera).

Per concludere, nella progettazione, inserire il nome del docente, la disciplina, l'argomento della lezione, la micro-abilità, la classe, il tempo, il materiale didattico (sia quello fornito dal docente che strutturato dagli alunni), le piattaforme utilizzate, la scansione dei 5 momenti con attenzione al docente (cosa fa e cosa usa) e agli alunni (cosa fanno e cosa usano), e dopo la verifica (restituzione) e la valutazione (conclusioni), anche il feedback (forze, debolezze, opportunità e minacce). Bisogna stare attenti che, trattandosi di DaD, sarebbe opportuno e consigliabile allegare e trattenere tutta la documentazione della lezione.

Ecco uno schema possibile

Progettazione della lezione

Istituto

Nome del docente	
Disciplina	
Argomento della lezione	
Micro-abilità	
Classe e sezione	
Tempo da impiegare	
UdA di riferimento	

Elenco del materiale didattico	
Fornito dal docente	Strutturato dagli alunni
Piattaforme utilizzate / registro di classe	
Scansione dei 5 momenti	
<i>Conoscenze (5 minuti)</i>	
Docente (cosa fa e cosa usa)	Alunni (cosa fanno e cosa usano)
<i>Lezione (10 minuti)</i>	
Docente (cosa fa e cosa usa)	Alunni (cosa fanno e cosa usano)
<i>Attività (10 minuti)</i>	
Docente (cosa fa e cosa usa)	Alunni (cosa fanno e cosa usano)
<i>Restituzione (10 minuti)</i>	
Docente (cosa fa e cosa usa)	Alunni (cosa fanno e cosa usano)
<i>Conclusione (5 minuti)</i>	
Docente (cosa fa e cosa usa)	Alunni (cosa fanno e cosa usano)
Verifica (restituzione)	

Valutazione (conclusioni)	
Feedback	
Elementi di forza	
Elementi di debolezza	
Opportunità a fine intervento	
Minacce rilevate a fine intervento	
Documentazione della lezione (in cosa consiste e dove è allegata)	